



...il coraggio del rispetto!

Sintesi degli ultimi tre anni di «Dammi un 5», dedicati alla lealtà, alla frustrazione, alle emozioni, alla consapevolezza e al rispetto di sé e degli altri!



2013-2014-2015 e...2016

Per la tredicesima edizione di «Dammi un 5!» il gruppo organizzatore ha pensato di fare una sintesi delle ultime tre edizioni, dedicate ad altrettanti temi molto attuali e così importanti e determinanti nella crescita dei nostri ragazzi e del loro rapporto con se stessi, con i loro compagni e con il mondo degli adulti.

**dammi
un**



I temi trattati, infatti, sono legati da un filo comune:

- lealtà (2013, «LeALI per la vittoria!»)
- consapevolezza di sé (2014, «Vivi chi sei!»)
- emozioni (2015, «T.E.M.P.O.»)



Il gruppo «Dammi un 5», formato da molte associazioni e/o altre realtà presenti sul territorio e che concorrono a formare la famosa «comunità educante», ha fatto uno sforzo notevole, durato mesi e lunghi incontri e confronti, nella realizzazione dei questionari, distribuiti a quasi duemila studenti degli istituti comprensivi di Udine 1, Codroipo e Tavagnacco.

Non meno faticoso e assolutamente fondamentale è stato il contributo del prof. Daniele Fedeli dell'Università di Udine che ha raccolto e analizzato i dati che spesso hanno dato esiti sorprendenti ma fornendo soprattutto un resoconto ed un'immagine ben chiara dello stato dell'arte.

Il gruppo ringrazia le Scuole che hanno collaborato in maniera efficace nella distribuzione, compilazione e raccolta dei questionari, il prof. Daniele Fedeli dell'Università di Udine per la grande e impagabile disponibilità nella sua competente collaborazione e per la rara e coinvolgente capacità oratoria negli incontri o conferenze organizzate in questi anni, Carlo Stragapede per la realizzazione di alcuni loghi, la Banca di Credito Cooperativo del Friuli Centrale, la Provincia di Udine, il Comune di Udine - Dip. Servizi alla Persona e alla Comunità e la Coop Alleanza 3.0 per il sostegno nella realizzazione di tutte le 13 edizioni. Quindi vi aspettiamo alla Giornata Mondiale del Gioco che avrà luogo Sabato 28/5 in Piazza Duomo dove le associazioni continueranno la tradizione della Miniolimpiade, tradizionalmente realizzata al Parco Desio, e all'appuntamento di venerdì 3/6 in Piazza ai Rizzi all'evento inaugurale della Fieste dai Borcs che coincide con uno degli appuntamenti dell'Anteprima della Notte dei Lettori organizzata dal Comune di Udine, dove verranno letti alcuni brani di libri scelti appositamente e commentati dal prof. Fedeli. Vi aspettiamo a... Dammi un 5 - Il coraggio del rispetto!

Il gruppo «Dammi un 5»



L'esperienza di Dammi un 5, nel corso degli ultimi anni, ha voluto focalizzare alcuni temi centrali nello sviluppo di bambini e ragazzi: la lealtà, i rapporti interpersonali, le emozioni e la frustrazione, ecc. Si tratta di componenti fondamentali nella

vita di una persona, ma talvolta non vengono gestite in modo armonico ed efficace. L'obiettivo di Dammi un 5 è stato quello di indagare queste dimensioni, dalla prospettiva di ragazzi e ragazze. Al termine di questi anni, allora, vogliamo provare a tirare le fila del discorso, con lo scopo di fornire una quadro d'insieme ma anche di aprire delle prospettive per il futuro... per quanti sono ancora interessati a comprendere il mondo dei giovani e stringere un patto con loro!

Il tema conduttore di questi anni può essere individuato dell'espressione: 'il coraggio del rispetto!'. Perché ci vuole coraggio per avere rispetto

per se stessi,
per gli altri,
per le
differenze, per
le fragilità,
per gli



avversari, per chi sbaglia, per chi ha torto, per i nemici, per il tempo passato e per quello che deve venire...

Ci è sembrato che i temi trattati in questi anni: lealtà, relazioni ed emozioni, fossero gli ingredienti di questo 'coraggio del rispetto'.

Ed allora ripercorriamo le tappe di questo cammino... nella convinzione di poter compiere ancora un lungo percorso!

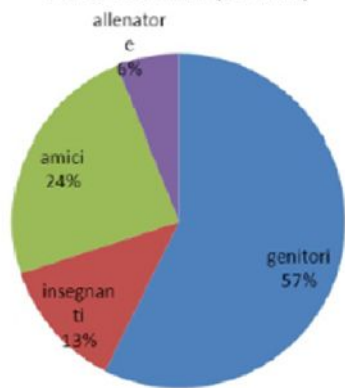
2013 La lealtà

Cosa significa essere leali? Verso chi sentiamo di dover essere leali?

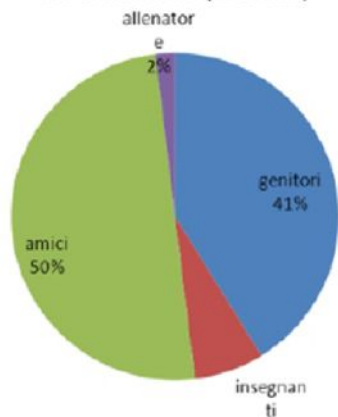
Sono queste fundamentalmente le domande poste a 805 ragazze e ragazzi, che hanno risposto al questionario di Dammi un 5.

Di cosa parliamo? In generale si nota che sincerità, lealtà e fedeltà alla parola data sono tutti e tre valori molto sentiti dai giovani intervistati: il 79% degli intervistati sostiene di essere leale in ogni caso e l'85% sostiene di essere fedele alla parola data in ogni caso, anche se si nota un lieve scostamento dalla media nei ragazzi maschi di età compresa tra i 12 e i 15 anni, che sembrano essere lievemente più propensi a sacrificare i propri principi per fini utilitaristici.

Con chi ti capita di essere
PIU' SPESSO leale? (8-11 anni)



Con chi ti capita di essere
PIU' SPESSO leale? (12-15 anni)



Verso chi siamo leali? I bambini più piccoli sono leali verso i genitori per il 57% e verso gli amici per il 24%, mentre per i ragazzi più grandi diminuisce la percentuale di chi è leale verso i genitori (41%) mentre aumenta la percentuale di chi è leale verso gli amici (50%); se poi si considerano nello specifico le femmine della fascia 12-15 anni la percentuale di chi è leale verso gli amici sale ancora fino al 58%.

E le regole? Le regole maggiormente seguite sono quelle dei genitori, ma si nota, nella fascia dei più grandi, un aumento della percentuale di chi rispetta maggiormente le regole del gruppo di amici, passa dal 24% al 36%.

Lealtà e slealtà. Nel complesso risulta che la lealtà paghi, almeno in termini di soddisfazione personale, infatti il 40% dell'intero campione si ritiene felice di essere leale e il 39% orgoglioso. Inoltre di fronte ad un atto di lealtà nei propri confronti da parte di qualcuno che, così facendo mette a rischio la propria riuscita, il 59% degli intervistati afferma che è stato un bel gesto non atteso, mentre il 33% dice che avrebbe fatto lo stesso; dati questi che sottolineano come i gesti di lealtà vengano apprezzati anche perché inaspettati. La slealtà invece genera sentimenti negativi, come senso di colpa (76%) e vergogna (16%), dato confermato dal fatto che il comportarsi slealmente fa sentire in colpa quasi l'80% degli intervistati. È poi interessante notare come questo andamento sia confermato nel momento in cui si indaga il comportamento conseguente ad una slealtà compiuta verso un amico, in questo caso infatti il 69% sostiene che in

IL VALORE DELLA LEALTÀ È PARTICOLARMENTE SENTITO SEBBENE, NELLA CONCRETEZZA DEI COMPORTAMENTI NON VENGA SEMPRE RISPETTATO. È PERÒ SEMPRE MOLTO IMPORTANTE L'ESEMPIO FORNITO DAGLI ADULTI SIGNIFICATIVI, IN QUANTO QUESTI SONO ORIGINE E FINE DELLA LEALTÀ DI BAMBINI E RAGAZZI.

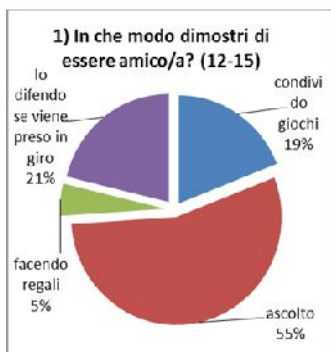
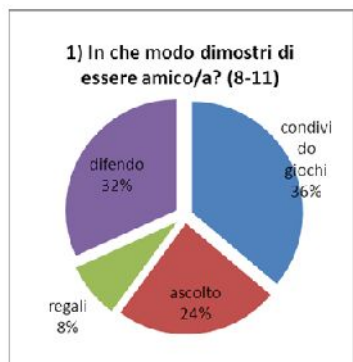
tal caso si sentirebbe in colpa e confesserebbe la verità e il 21% si sente in colpa ma sta zitto. Le risposte variano invece in base all'età nel momento in cui si considera un Il valore della lealtà è particolarmente sentito sebbene, nella concretezza dei comportamenti non venga sempre rispettato. È però sempre molto importante l'esempio fornito dagli adulti significativi, in quanto questi sono origine e fine della lealtà di bambini e ragazzi.atto di slealtà compiuto nei confronti di un insegnante e porti un vantaggio personale, come il prendere un bel voto grazie all'aver copiato. In questo caso si nota che i bambini della fascia 8-11 anni si sentono in colpa per il 60%, hanno paura per il 22% e si sentono felici o in gamba per il 13%, tra i ragazzi della fascia 12-15 anni invece si nota che la percentuale di chi si sente felice aumenta (39%), con conseguente diminuzione delle percentuali di chi si sente in colpa (32%) e di chi ha paura (21%). Un compagno di giochi non leale suscita in generale indignazione: il 58% degli intervistati sostiene che in tal caso gli direbbe che non si deve fare così, e il 23% pensa che non vada bene fare così, anche se non si attiva per farlo notare al compagno.

2014 Le relazioni

Cosa significa essere amici? E stare nel gruppo? Come vengono gestiti i rapporti con gli altri, soprattutto in momenti di difficoltà? Sono alcune delle domande dell'edizione 2014, cui hanno risposto 1684 ragazze e ragazzi.

Il tema delle relazioni è fondamentale in età evolutiva, perché rappresenta il nucleo intorno al quale si forma la personalità e l'identità individuale. Indagare

questi aspetti quindi significa comprendere le modalità tramite cui il ragazzo costruisce la sua presenza nel mondo delle relazioni: ed i dati emersi sono piuttosto significativi. La risposta alla prima domanda è



significativa, in quanto evidenzia il peso di diversi fattori nelle relazioni amicali a seconda delle età. In questi grafici, possiamo notare come con il progredire dell'età, sia sempre più importante il ruolo dell'ascolto.

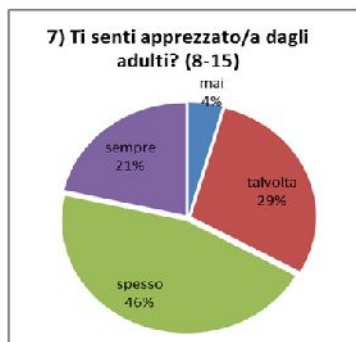
Un altro dato importante riguarda la reazione in presenza di comportamenti vessatori ai danni di un compagno: la condotta di aiuto rappresenta la reazione più frequente (57%), mentre sono



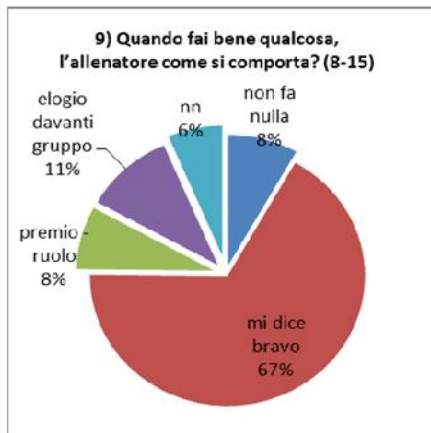
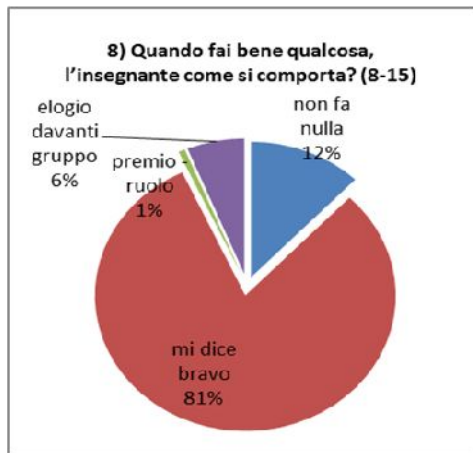
maggiormente

contenute le risposte meno accettabili, ossia colpevolizzare la vittima (6%) o ritenere l'atto aggressivo qualcosa di normale (7%). Il quadro è molto confortante, in quanto evidenzia come i rapporti prosociali tendano ad essere più frequenti di condotte problematiche o chiaramente aggressive.

Il quadro diventa meno confortante quando si

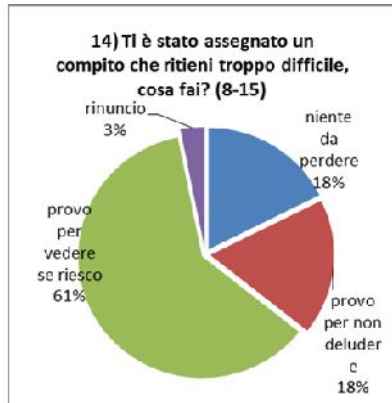


considerano i rapporti con l'adulto: in particolare, il sentirsi apprezzato dalle figure di riferimento rappresenta un passaggio fondamentale nella formazione



dell'autostima individuale, nei livelli di autoefficacia e di persistenza nel compito, si resilienza e reazione alle frustrazioni, ecc.

Ebbene, circa un ragazzo su tre (29%) riferisce di sentirsi apprezzato talvolta, ossia un numero di volte sicuramente inferiore a quello che sarebbe necessario per formare un'autostima solida e resistente ad eventuali contraccolpi.



È anche interessante confrontare il diverso approccio premiante di insegnanti e allenatori: mentre i primi puntano soprattutto su rinforzi di tipo verbale, i secondi sembrano ricorrere anche ad altri meccanismi, come ad esempio premi di responsabilità (8%) o l'elogio davanti al gruppo (11%). Bisogna però anche constatare come, almeno nella percezione dei ragazzi, una percentuale non indifferente (8-12%) di adulti non rinforzi in alcun modo le condotte adeguate. Infine, anche per quanto riguarda le sfide da affrontare, possiamo notare come un'elevata percentuale di ragazzi presenti un approccio 'proattivo'. Si tratta di un aspetto molto importante, che dovrebbe essere sostenuto e rinforzato dagli adulti: in caso contrario il rischio è che col tempo potrebbero prevalere comportamenti di fuga o di abbandono.

2015 Le emozioni

In che modo gestiamo le emozioni? Come reagiamo alla frustrazione?

Questi sono gli interrogativi dell'edizione del 2015, cui hanno risposto 1691 ragazze e ragazzi.

Domanda 1: l'istruttore loda un tuo compagno

La prima domanda del questionario mira ad indagare una dimensione relazionale che spesso può essere fonte di frustrazione per il bambino: vedere che l'adulto significativo (l'istruttore, l'insegnante, ma potrebbe essere anche il genitore) loda un compagno.



È evidente come tale situazione possa ingenerare sentimenti di invidia e frustrazione, per il fatto di non veder riconosciuto il proprio impegno o la propria prestazione, al pari di quella del compagno. Come hanno risposto i ragazzi?

Prendendo in esame il

campione globale, la situazione è rappresentata nel grafico seguente: come si può notare, quasi la metà dei ragazzi (40%) risponde positivamente, ossia vivendo l'evento come una sfida cui rispondere. Nel corso degli anni settanta, lo psicologo Lazarus sottolineò come la capacità di vivere gli eventi avversi quali una sfida e non come una minaccia rappresentasse il maggior fattore protettivo nei confronti dello stress emotivo. È opportuna una breve riflessione anche sul 13% di rispondenti, che affermano di provare fastidio ma comunque decidono di continuare ad impegnarsi: ad una visione ingenua, potrebbe apparire una risposta negativa, il segno di un disagio emotivo mostrato da ragazzi incapaci di gioire per i successi altrui. Eppure, riflettendo più approfonditamente, dobbiamo riconoscere come tutte le emozioni (anche quelle cosiddette negative, quali la rabbia o il fastidio) hanno una loro funzione evolutiva ed adattiva, in quanto motivano al cambiamento, soprattutto quando sono accompagnate, come nel caso in questione, dal desiderio di impegnarsi per ottenere il medesimo risultato

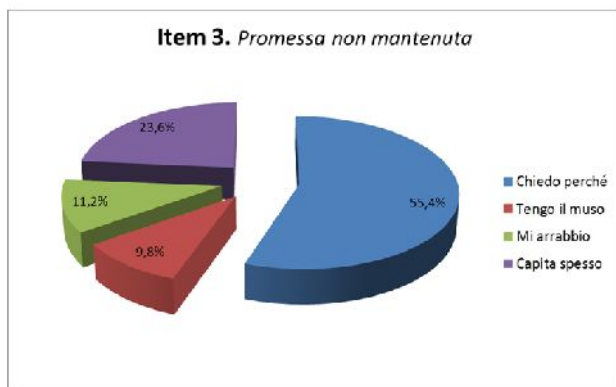
del compagno.

Un ulteriore elemento di riflessione rispetto a questa prima domanda riguarda l'andamento evolutivo: come si può notare, con l'aumentare dell'età incrementa in modo significativo la percentuale di ragazzi che vivono come un fatto del tutto normale l'elogio dell'allenatore ad un compagno. Ancora una volta, possiamo leggere questo dato da una duplice prospettiva: da un lato, può essere considerato positivo, in quanto i ragazzi vivono serenamente la competizione; dall'altro lato, però, potrebbe essere anche letto in termini meno positivi, in quanto segnalerebbe una riduzione di motivazione all'impegno.

Domanda 2: l'istruttore ti sgrida

La seconda domanda intende indagare le reazioni dei bambini e dei ragazzi di fronte ad un rimprovero dell'adulto. Il dato riguardante l'intero campione è il seguente: il 60% circa ammette l'errore e si scusa. Si tratta indubbiamente di una risposta positiva, rispettosa del ruolo educante dell'adulto. Tuttavia, possiamo leggere in positivo anche il dato relativo al 20% di ragazzi che cercano in qualche modo di spiegare la propria condotta. Infatti, se da un lato tale atteggiamento può rappresentare una sfida per l'adulto, dall'altro può essere indice della volontà del ragazzo di non subire passivamente (oggi l'intervento dell'adulto, ma domani le pressioni del gruppo dei pari), ma di esprimere la propria opinione. Ovviamente, sarà fondamentale valutare nel tempo se tale atteggiamento si irrigidisce in un semplice comportamento oppositivo, oppure apre ad una maggiore consapevolezza di sé e ad un atteggiamento più

collaborativo con l'altro. Rispetto a questa seconda domanda si nota una differenza significativa tra tipologie di sport praticato, come mostrato nel grafico seguente: particolarmente nel calcio si registra una ridotta tendenza a scusarsi e invece una maggiore propensione a spiegarsi, avvertendo come ingiusto il rimprovero. Premettiamo subito che il dato è semplicemente correlazionale: in

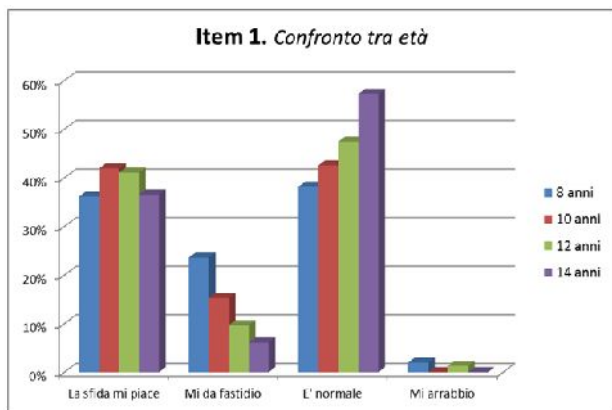


altri termini, potremmo ipotizzare che i ragazzi con maggiori atteggiamenti confrontativi si orientano verso contesti sportivi più competitivi, quale il calcio; dall'altro lato, però, potrebbe anche essere che la pratica di tale sport potrebbe favorire lo sviluppo di specifici atteggiamenti.

Anche il dato evolutivo presenta elementi di riflessione: ad esempio, se all'età di 8 anni solo il 10% dei bambini cerca di spiegare le proprie ragioni, tale percentuale arriva ad oltre il 25% a 14 anni. Oltre a leggere questo dato come semplice riflessione di una presunta oppositività fisiologica in adolescenza, potremmo considerarlo come l'emergere di una personalità distinta dall'adulto e quindi, inevitabilmente ma forse anche opportunamente, conflittuale con lui. Che sia l'adulto a doversi porre degli interrogativi sulla propria capacità di gestire bambini e ragazzi?

Domanda 3: le promesse non mantenute

L'interrogativo precedente è strettamente connesso con la terza domanda del questionario: come reagiscono bambini e ragazzi di fronte a promesse non mantenute? Si tratta di una delle situazioni maggiormente frustranti che può



sperimentare il bambino e, di fronte ad essa, qualsiasi reazione (anche lo sperimentare intensi stati di rabbia) deve essere considerata fisiologica. Il dato però veramente allarmante (e comune alle diverse fasce d'età) è rappresentato dal 24% (un ragazzo su quattro) che afferma trattarsi di un

evento frequente, cui ormai si è abituato. È un dato su cui riflettere, in quanto segnala come spesso gli adulti espongano in modo massiccio i bambini e i ragazzi a situazioni altamente frustranti, perdendo al contempo la propria credibilità quali soggetti dotati di coerenza ed affidabilità educativa.



leAl... per la vittoria!

Sabato 25/5/2013

Parco "Ardito Desio"

via Val d'Arzino - zona Risa-Villaggio del Sole

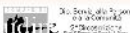
dalle ore 15.30 la...

Miniolimpiadi!

- DIFFERENZIAZIONE
- DECISIONE ALLA CORSA
- LA FANTASIA
- AUTISMO
- LEGALITÀ E COOPERAZIONE
- SOSTEGNO
- SALUTE UNIVERSALE
- CALCIO SAGGIO
- STAFFETTINO
- GIOVANNA

Pomeriggio di giochi, con maglietta ricordo per ragazzi e ragazze partecipanti (6-15 anni)

L'evento aderisce alla giornata mondiale del gioco!



Dammi un 5 2014

Sabato 17/5/2014

ore 10.00 - Auditorium Scuola "G.B. Tiepolo" - Udine

Le nuove sfide educative

come costruire l'alleanza tra famiglia, scuola e territorio
Incontro con il prof. Daniele Fedeli e l'Istituto Comprensivo di Udine riservato a insegnanti e genitori

Martedì 20/5/2014

ore 17.00 - Auditorium Comunale di Codroipo

Vivi chi sei! Scuola Movimento Salute

Incontro con il prof. Daniele Fedeli e l'Istituto Comprensivo di Codroipo - Protagonisti gli alunni, gli insegnanti e i genitori!

Sabato 24/5/2014

ore 15.30 - Parco "A. Desio" - via Val d'Arzino Udine

la Miniolimpiadi!

Pomeriggio di Giochi 6-14 anni con maglietta ricordo!



Dammi un 5 - 2015

EMOZIONI IN GIOCO

Istruzioni per l'uso

Danielle Fedeli dell'Università di Udine si confronta con insegnanti e genitori sul complesso mondo delle emozioni

1

Venerdì 22/5/2015

Istituto Comprensivo UDINE 1
ore 17.30 - Auditorium Scuola "G.B. Tiepolo" - Udine

2

Martedì 26/5/2015

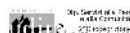
Istituto Comprensivo di CODROIPO
ore 17.00 - Auditorium Comunale di Codroipo

Dammi un 5... PLAY DAY!

Sabato 23/5/2015

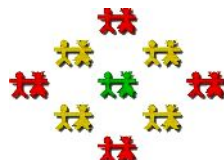
ore 15.30 - Parco "A. Desio" - via Val d'Arzino Udine

Pomeriggio di Giochi 6-14 anni con maglietta ricordo!





Cooperativa Sociale



Istituto Comprensivo di Codroipo

Istituto Comprensivo di UDINE 1

Istituto Comprensivo di Tavagnacco

